



Federazione
Friuli Venezia Giulia

Contributo in occasione della audizione con la III Commissione permanente del Consiglio regionale in merito alla deliberazione della Giunta regionale n. 1674, dd. 28.08.2015 “Piano dell'emergenza urgenza della regione Friuli Venezia Giulia”.

**Lunedì 5 ottobre 2015, ore 15.30,
sede del Consiglio regionale FVG, piazza Oberdan 6, Trieste.
Abstract intervento dott. Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità ANCI FVG**

Innanzitutto riteniamo che il sistema dell'EMERGENZA- URGENZA costituisca

uno strumento strategico per garantire servizi di qualità in modo omogeneo sull'intero territorio regionale, dal più piccolo Comune montano ai capoluoghi, indipendentemente dalle situazioni di marginalità geografica e di collegamenti viari.

Il piano regionale dell'Emergenza - Urgenza è necessario e atteso da oltre 20 anni, quale fondamentale adeguamento alla situazione attuale della distribuzione della popolazione e dei servizi sanitari sull'intero territorio del FVG.

La previsione dell'impiego di mezzi diversificati a seconda delle differenti esigenze e necessità è molto importante e, peraltro, prevista, almeno in parte, già dal Piano precedente. La base dati, mappatura di partenza, è ricca e sappiamo che alcune scelte sono obbligate per far funzionare meglio il sistema, e questo è il compito che spetta a Dirigenti ed operatori del Sistema sanitario regionale.

La centrale unica, il coordinamento ottimale tra i diversi ospedali e protocolli standard sono ormai indispensabili per garantire omogeneità di intervento e servizi di qualità per tutti i cittadini del FVG.

Federsanità ANCI FVG ha una valenza regionale, per cui mi soffermerò sinteticamente sulle esigenze dei territori della nostra Regione nella prospettiva

della sostenibilità dell'intero sistema, che è anzitutto quella dell'emergenza-urgenza, che poi si dovrebbe anche collegare a quella della continuità delle cure e, quindi, alla necessaria attuazione del rafforzamento dei servizi sociosanitario sul territorio di cui riferirò meglio al termine di questo mio contributo. Comprendiamo tutte le diverse istanze territoriali che vengono sempre rilanciate dagli Amministratori locali e dall'azione determinata svolta dai Comitati dei cittadini, ogni qualvolta si parla di riorganizzare i servizi !

Perché qui si parla di "salute" nell'emergenza , un diritto prioritario per tutti i cittadini del FVG!

E' però fondamentale , oggi più che mai, avere una visione d'insieme, per la sostenibilità dell'intero sistema regionale.

In generale, si ribadisce la necessità di un'adeguata presenza di ambulanze e automediche che possano coprire, entro i tempi necessari (evidenze scientifiche), qualunque parte del territorio regionale, seppur decentrato e/o isolato.

FEDERSANITA ANCI FVG auspica anche la rapida attivazione dell'Elisoccorso notturno, come già in altre Regioni del Nord Italia.

Sappiamo che i protocolli sanitari prevedono dei tempi standard entro cui per ogni patologia grave/acuta (infarto, ictus, incidente ecc) è fondamentale intervenire.

I Dirigenti del SSR ed i medici preposti lo sanno, certamente, meglio di noi!

Pertanto FEDERSANITA' ANCI FVG chiede alla REGIONE che la tempistica suddetta e le modalità connesse di intervento urgenti siano garantite, in modo omogeneo, ed equo sull'intero territorio del FVG.

Sul numero e localizzazione delle ambulanze, o delle auto mediche, e soprattutto la congruità del personale medico e infermieristico, piuttosto che scendere nei dettagli delle attività che rientrano nell'organizzazione interna di ogni ospedale e della costituenda centrale unica, riteniamo opportuno sollecitare alla Regione una vera intesa, un "PATTO", ancor prima che un PIANO sull' EMERGENZA – URGENZA, a garanzia dell'equità e omogeneità dei servizi, in questo caso di emergenza-urgenza, con protocolli e tempistica standard di intervento sull'intero territorio regionale del FVG.

A tal fine e per favorire un adeguato coinvolgimento delle Amministrazioni nelle scelte strategiche per la Salute dei cittadini del FVG riteniamo:

- 1. necessario che vi sia un'accurata e capillare informazione alle Amministrazioni locali sulle implicazioni della nuova organizzazione dell'emergenza;**
- 2. sarebbe auspicabile capire, in particolare nel caso di maxi-emergenze, quale interazione vi sia tra rete della sanità e protezione civile;**
- 3. dovrebbe essere meglio esplicitato quali servizi sono attivi nelle località turistiche, sia estive che invernali;**
- 4. dovrebbe esserci una definizione del come la rete dell'emergenza si integra con le numerosissime postazioni di defibrillatori presenti sia in luoghi pubblici (es. palestre, scuole) che privati (es. centri commerciali). Il SSR dovrebbe farsi carico dei corsi per le persone, della mappatura e della garanzia della manutenzione delle apparecchiature (peraltro previsto per legge);**
- 5. dovrebbero essere ben definiti i tempi di attuazione delle diverse fasi, visto anche che c'è un incremento di risorse;**
- 6. sarebbe utile avere chiara la tempistica della Centrale unica regionale;**
- 7. resta ancora molto indefinita la Centrale Unica Aziendale delle cure primarie su cui non ci sono al momento, non ci pare vi siano indicazioni, standard e risorse.**

FEDERSANITA ANCI FVG ringrazia i Componenti del Consiglio Regionale, della III Commissione Permanente e la Giunta Regionale per l'attenzione che vorranno riservare alle proposte costruttive che potranno giungere dai diversi soggetti "protagonisti" dell'attività di emergenza/urgenza su tutto il territorio regionale.

A tal proposito chiedo la pazienza ai partecipanti per ascoltare anche due brevi interventi/contributo dell'Assessore della città di Trieste Laura Famulari e del Sindaco di Sacile, Amministratori locali del capoluogo regionale e della sesta città per numero di abitanti, comunità di aree confinarie, rappresentanti autorevoli di Federsanità ANCI FVG.

Confidiamo nella massima attenzione da parte della Regione nel tenere nella dovuta considerazione la "voce" di tutti i territori della nostra Regione, in un'ottica di vera omogeneizzazione dei servizi sanitari/sociali, a prescindere dalle variegate e diverse realtà.

Trieste 5 ottobre 2015